Chieste dall'assessore all'annona

Per l'Ente di consumo 6 mila tonnellate di carne congelata

E' la quota che potrebbe spettare ai consumatori romani delle 40 mila destinate dalla CEE al nostro paese - La replica di Costi alla discussione in consiglio comunale sulle misure contro il caro-vita

Una parte consistente delle 40 mila tonnellate di carne congelata, destinate al nostro paese dalla C.E.E., dovrebbe approdare a Roma. L'assessore Costi — nella replica di ieri sera in consiglio comunale alla discussione sulle misure contro il caro-vita — ha dato notizia dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il ministro dell'Agricoltura Marcora. Lo assessore ha detto di aver ricordato al ministro che lo E.C.C. (ente comunale di consumo) è una realtà importante nel campo della distribuzione della carne congelata: da solo rappresenta circa un sesto dell'intera rete di vendita nazionale.

Non si conosce ancora la quantità esatta che all'E.C.C. verrà assegnata come quota delle 40 mila tonnellate di carne, nè se i prezzi al dettaglio saranno fissati dal CIP, ma una cosa è certa: delle esigenze dei consumatori romani non si potrà non tener il dovuto conto.

L'assessore Costi aveva iniziato la sua replica sottolineando come il dibattito sui problemi del caro-vita e sulle iniziative della giunta tendenti a frenare l'ascesa dei prezzi si sia protratto in aula per ben quattro sedute. Il contributo e lo stimolo venuto dagli interventi è stato giudicato dallo assessore estremamente positivo.

Da più parti — ha detto Costi — è stata ribadita la esigenza di garantire ai cittadini, attraverso una corretta gestione delle strutture pubbliche, una continuità di rifornimenti alimentari. Ma questo non basta: è necessario anche che la politica annonaria dell'ente locale sia in grado di contrastare la azione di intermediazione speculativa e parassitaria che si annida in alcuni meccanismi distorti della distribuzione all'ingrosso. Soltanto, così, sarà possibile assicurare un indice dei prezzi al minuto che non amplifichi, aggravandola, la svalutazione della moneta.

Bisogna, perciò, potenziare quegli strumenti, come l'Ente di consumo, di cui il Comune può disporre per un intervento diretto nel mercato. Costi ha analizzato, a questo punto, le cifre (non tutte sempre positive) dell'Ente, di cui per altro deve essere rinnovato il consiglio di amministrazione. L'impegno della giunta è indirizzato ad un ampliamento e ad un potenziamento dell'E.C.C. che, però, non può prescindere da un contenimento del deficit del bilancio di gestione. Bisogna eliminare "rami secchi" e mirare ad obiettivi precisi e concreti: va rilanciata, ad esempio, l'iniziativa dei «prezzi concordati» in modo che assuma un carattere permanente. Si deve procedere ad una maggiore concentrazione dei banchi nei quartieri popolari e nelle borgate; bisogna offrire in modo massiccio i generi di più largo consumo (come la pasta, l'olio, il burro, i pelati).

Passando, poi, ad esaminare la situazione del Centro Carni — sulla quale numerosi sono stati gli interventi nel corso del dibattito — l'assessore ha ribadito con forza che il complesso del Quarticciolo deve essere difeso dagli attacchi palesi o sotterranei di chi vorrebbe chiuderlo. Il passivo previsto per il 1977 — ha precisato Costi — è di tre miliardi e settecento milioni inferiore di 500 milioni a quello registrato nel 1976. Ma la vera perdita di esercizio ammonta a non più di un miliardo e 400 milioni. Per ridurla la giunta intende applicare una serie di misure: dar vita ad un consorzio di gestione tra amministrazione, maestranze e operatori; contenere le spese energetiche e per il personale; adeguare le tariffe di macellazione e di commercializzazione; coinvolgere la Provincia e la Regione nell'elaborazione di un piano zootecnico; utilizzare sempre meglio gli impianti.

La nuova Centrale del Latte dovrebbe iniziare a funzionare fra tre anni, ma, anche qui, è bene esaminare attentamente i tempi di realizzazione e i futuri costi di gestione.

Sul varo dei piani di sviluppo commerciale, previsti dalla legge 426, l'assessore ha sottolineato le difficoltà incontrate finora, soprattutto nella rilevazione della rete distributiva attualmente esistente nel territorio comunale. Fra l'altro ai piani di sviluppo è strettamente legata la soluzione di quella che l'assessore ha definito «la piaga dell'abusivismo». Non sempre la responsabilità è dei singoli commercianti: la pesantezza e i ritardi dell'*iter* per le concessioni delle licenze complicano non poco il problema.

Infine Costi si è soffermato sul mercato ortofrutticolo di via Ostiense. Non è più in grado — ha detto — di rispondere alle esigenze di una città come Roma e anche la sua ubicazione è ormai superata. Bisogna, perciò, prevedere la costruzione di un nuovo centro commerciale all'ingrosso. Fra l'altro la produzione ortofrutticola della regione è ormai pari al 60 per cento del fabbisogno della cittadinanza romana e un moderno centro di commercializzazione si rende necessario per dare sbocco alle merci. Nella prossima seduta del consiglio si dovrebbe passare al voto.

Ieri sera il consiglio comunale ha anche ratificato una serie di delibere di vario genere e fissato per il 22 dicembre la riunione dei capigruppo, che dovrà, fra l'altro, decidere la data di inizio della discussione sulla revisione del concordato, richiesta da una mozione presentata dai consiglieri Cutolo (Pli) e De Cataldo (Pr).

Oggi alla Fiera di Roma convegno sullo sviluppo economico nel Lazio

Si aprono questa mattina alle 9 (per concludersi in serata) i lavori del convegno organizzato in collaborazione dall'Istituto Gramsci e dalla rivista «Regione e Società» sul tema: «problemi e prospettive dello sviluppo economico del Lazio». La riunione si svolge nella sala «B» della Fiera di Roma, in via Cristoforo Colombo.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Massimo Finoia, direttore dell'IRSPEL (Istituto regionale per lo sviluppo economico del Lazio). Sono previste anche relazioni di Manin Carabba (direttore dell'ISPE), Sandro Petriccione (consigliere di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno), Lorenzo Necci (membro della giunta esecutiva dell'ENI), Ario Rupeni (coordinatore del settore problemi istituzionali della Regione Lazio) e Duccio Tabet (del consiglio tecnico scientifico della programmazione economica).

il partito

SEMINARIO SUI SERVIZI SOCIO-SANITARI — Oggi alle 16 nei locali della Biblioteca Comunale di CAPENA sul tema «Ruolo e azione degli Enti locali per la realizzazione del Consorzio». Relatori: E. Mazzari, A. Caridi e F. Abballe. Concluderà i lavori il compagno Remo Marletta, responsabile della sezione sicurezza sociale della Federazione. Al seminario della zona «Tiberina» sono invitati gli amministratori comunali, i quadri dirigenti del partito, gli operatori sociali e sanitari, gli operatori della scuola, genitori e studenti

COMITATO PROVINCIALE - In federazione alle 9,30. O.d.g.: «Mobilitazione e iniziative del partito per le elezioni dei distretti scolastici» (C. Morgia).

RESPONSABILI DI ZONA PER IL LAVORO NELLE FABBRICHE E NELLE AZIENDE — In federazione alle 17,30. O.d.g.: «Tesseramento e programma di iniziative» (Tuvé-Vitale).

AVVISO ALLE SEZIONI — Domani in federazione funzionerà un ufficio di consulenza per la consultazione elettorale nelle scuole. Tutti i compagni dovranno fornire i risultati e le percentuali del voto appena ne entreranno in possesso.

ATTIVO GENERALE SUGLI ASILI-NIDO — Lunedì in federazione alle 17,30 (Pinto-Prisco).

CONGRESSO — COCCIANO: alle 17 (Fagiolo).

COMIZIO — TRULLO: alle 16,30 (O. Mancini).

INAUGURAZIONE SEZIONE a VILLA ADRIANA alle ore 18, con Micucci.

ASSEMBLEE — TUFELLO: alle 10,30 incontro in piazza sul carovita (Iembo). OSTIA LIDO: alle ore 18 sui problemi del quartiere. NUOVA MAGLIANA: alle 17,30 sui decreti delegati (Epifani). CAVALLEGGERI: alle 18,30 sull'equo canone (Galloro). LARIANO: alle 18,30 analisi del voto (Gustavo Ricci). FONTANA SALA: alle 18 sul tesseramento (Carozza). CAVA DEI SELCI: alle 18 sul tesseramento (Del Goffo). NETTUNO: alle 18 sul tesseramento (Rolli). ARICCIA: alle 17 problemi sanitari (Migliore). FRATTOCCHIE: alle 19,30 sul tesseramento (Mezzuri). MARINO: alle 18 tesseramento (Tramontozzi). SANTA MARIA DELLE MOLE: alle 18 tesseramento (Rapo). SAN POLO DEI CAVALIERI: alle 19,30 problemi organizzativi (Filabozzi). ARSOLI: alle ore 17,30 tesseramento, con D. Bianca.

CC.DD. — NUOVA OSTIA: alle 18 (Tosi). PINETO: alle 18,30 (Angeleri). CASALMORENA: alle 17 commissione sanità (Ippoliti). GROTTAFERRATA: alle 17 (F. Ottaviano). VELLETRI: alle 19 (F. Ottaviano). CIVITAVECCHIA: alle 17 segretari sezioni e gruppo consiliare (De Angelis). ROCCA SANTO STEFANO: alle 19 (Bernardini).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — PONTE MAMMOLO: alle 16,30 (V) «Il XIV Congresso del PCI; la strategia delle riforme e delle alleanze: il compromesso storico» (A. Scarpon).

UNIVERSITARIA - CASA DELLO STUDENTE: alle 18 incontro, con G. Imbellone.

ZONE — «EST»: a TIBURTINO III alle 16 gruppo e segretari sezioni V Circoscrizione (Lopez). «SUD»: a TORRE NOVA alle 17 segretari, responsabili organizzativi e femminili delle sezioni dell'VIII Circoscrizione (Tallone-Proietti); a CINECITTA alle 17 segretari, responsabili organizzativi e femminili delle sezioni della X Circoscrizione (Febbraro-Speta).

F.G.C.I. — CASSIA: ore 16 conferenza d'organizzazione (Veltroni). MONTE SACRO ore 17 conferenza d'organizzazione (Pecchioli). LANCIANI: ore 17,30 assemblea precongressuale (Giordano). MONTE MARIO: ore 16 congresso (Giansiracusa). PRIMAVALLE: ore 17 congresso circolo (Leoni). PESENTI: ore 17 conferenza d'organizzazione (Ciullo). DONNA OLIMPIA: conferenza di organizzazione (Marconi). TIVOLI: ore 16 conferenza di zona (Cervellini). PORTO FLUVIALE: alle 16,30 conferenza d'organizzazione (La Cognata). TRIONFALE: conferenza d'organizzazione (Ferraioli). CERVETERI: assemblea (Lucidi). ARDEATINA: conferenza d'organizzazione (Micucci). CASETTA MATTEI: conferenza d'organizzazione (Araujo). APPIO NUOVO: ore 17 conferenza d'organizzazione (Quintarelli). ALBANO: ore 16,30 conferenza d'organizzazione (Pompei). LE VALLI: ore 16 congresso (Teodoli).

FROSINONE — MOROLO: alle 17,30 assemblea.

LATINA — ROCCAGORGA: alle ore 16 assemblea (Paola Ortensi-Vona). NORMA: ore 20 assemblea (Vona). LATINA (federazione): ore 20 incontro operai fabbriche in crisi (Grassucci-Lungo). LATINA (federazione): ore 8,30 incontro con i pescatori (Grassucci-Vona). MAENZA: ore 18 congresso FGCI (Di Resta).

RIETI — PASSO CORESE: alle ore 20 assemblea (Proietti.). GRECCIO ore 21 assemblea (Francucci). TORRI: ore 19 CD (Giraldi). POGGIO MOIANO: ore 19,30 CD (Ferroni).

VITERBO — SIPICCIANO, alle ore 19 dibattito (Palacchi). VALLERANO: ore 19 assemblea, con Sarti. VITERBO: ore 16 convegno pubblico impiego (Nardi). VITORCHIANO: ore 20 CD (Spositti). LUBRIANO: ore 17,30 riunione donne (Liliana Mezzetti). VEIANO: ore 19,30 assemblea (Pacelli).

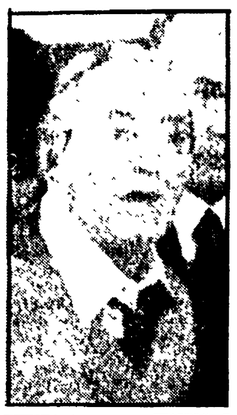
ITALIA-URSS

Oggi presso i locali della associazione Italia-URSS, in piazza Campitelli 2, nel quadro della personale di Dovzhenko verrà effettuata la proiezione del film **Aerograd 1935**, con traduzione simultanea, alle ore 17 e alle ore 20.

Il tragico tentativo di rapina ieri sera in una gioielleria di viale Somalia

Gli ammazzano il figlio nel negozio e spara ai banditi uccidendone uno

Quattro rapinatori hanno fatto irruzione nel locale ferendo col calcio della pistola la sorella del titolare e assassinando pochi istanti dopo Sergio Baglioni, di 32 anni — L'orefice, dopo una colluttazione, ha impugnato una pistola persa dagli aggressori ed ha fatto fuoco quattro volte — Ancora non identificato il rapinatore morto



NELLE FOTO: Il corpo del rapinatore ucciso davanti alla gioielleria. Accanto, l'orefice che ha sparato e la sorella ferita dai banditi. Qui sopra, una recente immagine del figlio del commerciante con la fidanzata

È finito in tragedia ieri sera l'assalto di quattro banditi ad una gioielleria di viale Somalia, al quartiere Africano: il figlio trentaduenne dell'orefice è stato assassinato con una scarica di lupara, e pochi istanti dopo è rimasto ucciso uno dei rapinatori, raggiunto alla tempia da un colpo di pistola sparato dal gioielliere. L'uomo ucciso dai banditi si chiamava Sergio Baglioni, abitava in via Leoncavallo 5 insieme ai genitori, e tra pochi mesi avrebbe dovuto sposarsi. Una rosa di pallini gli ha trafitto il fianco sinistro, ed è morto al Policlinico dopo tre ore di agonia.

Il rapinatore rimasto ucciso — che ha 22 anni circa — non è stato ancora identificato. Indosso non aveva alcun documento e la polizia sta cercando di scoprire il suo nome attraverso le impronte digitali. Non è escluso, tuttavia, che fosse incensurato, e in questo caso le indagini saranno più difficili.

Il tragico tentativo di rapina è avvenuto poco prima delle 19,30. Una «Fiat 128» si è fermata davanti alla gioielleria di Aldo Baglioni, di 58 anni, al numero 61 di viale Somalia. E' sceso per primo un giovane vestito con abiti eleganti e a volto scoperto, che ha bussato alla porta del negozio fingendo di essere un cliente. Ha aperto la sorella del gioielliere, Augusta Bennati, 43 anni, e immediatamente ne hanno approfittato altri due banditi che hanno fatto irruzione spianando le armi. «Fai quello che ti diciamo sennò ti ammazziamo» hanno gridato i rapinatori alla donna, spingendola nel retrobottega e colpendola con il calcio della pistola alla testa, procurandole ferite giudicate più tardi guaribili in pochi giorni. Quindi si sono imbattuti nella commessa di 15 anni, Angela Fadda, ed hanno immobilizzato anche lei. Intanto in un soppalco del retrobottega c'erano il gioielliere Aldo Baglioni, il figlio Sergio e il ragioniere Carlo Tranquilli. Quest'ultimo è rimasto immobile, mentre Sergio Baglioni si è precipitato giù scagliandosi subito contro uno dei banditi. C'è stata una breve colluttazione, e il figlio dell'orefice è stato soverchiato e immobilizzato. Intanto era intervenuto anche Aldo Baglioni, che ha affrontato un altro bandito impugnando una pistola che portava infilata alla cintura. C'è stata una seconda colluttazione furibonda, nella quale sia il rapinatore che l'orefice hanno perso le loro armi che sono cadute a terra.

A questo punto la tragedia. Il terzo bandito, che stava tenendo a bada le due donne, vedendo il complice che lottava con l'orefice si è avvicinato a Sergio Baglioni — che era stato già sopraffatto e immobilizzato — e gli ha sparato una scarica di lupara a bruciapelo. Il giovane è crollato a terra con il torace squarciato dalla rosa dei pallini, mentre i rapinatori cominciavano già a fuggire rinunciando al «colpo». Si sono chiamati l'un l'altro, hanno imboccato la porta di ingresso e si sono diretti verso la «128» dove li aspettava il quarto complice. Ma Aldo Baglioni ne ha approfittato per raccogliere da terra l'arma perduta dal bandito con cui aveva lottato, una pistola a tamburo «Smith & Wesson» calibro 38, ed ha seguito i malviventi che si allontanavano. Quando è giunto sull'ingresso li ha visti che stavano ancora salendo sulla macchina, ed ha cominciato a sparare. Ha fatto fuoco quattro volte, centrandone alla tempia uno, che è stramazzato sull'asfalto morendo quasi subito.

Mentre gli altri tre malviventi fuggivano a bordo della «128» (che è risultata rubata) sul posto sono giunte numerose pattuglie della polizia e dei carabinieri. Sergio Baglioni è stato portato al Policlinico con un'auto ambulanza, ma la corsa è stata inutile. Dopo due ore d'agonia è spirato.

Quello di ieri sera è il sesto assalto banditesco compiuto nel giro di due anni contro la gioielleria di viale Somalia. L'ultimo era avvenuto meno di tre mesi fa: i banditi rapinarono gioielli per cento milioni, che l'assicurazione non ha voluto rimborsare. Sul soffitto del negozio c'è ancora il buco di un colpo sparato dai malviventi in quell'occasione.

Arrestato nella casa della donna fuggita con lui

PRESO AD EBOLI L'OMICIDA DEL MACELLAIO NAPOLETANO

Anche Carmela Marotta è finita in carcere — Dopo il delitto i due erano scappati a bordo di una «Ford Escort»

Raffaele Di Mauro, l'assassino del macellaio napoletano ucciso a coltellate sulla via Casilina, è stato arrestato. E' finita in carcere anche la donna che era con lui, Carmela Marotta. I carabinieri li hanno sorpresi a Eboli, nella casa di lei, dove i due avevano cercato rifugio dopo l'omicidio. Come è noto, il Di Mauro giovedì sera durante una violenta lite per motivi di gelosia, ha accoltellato a morte il trentenne Gaetano Di Rosa, padre di quattro figli. L'ucciso aveva tentato di attaccare discorso con la Marotta, sua ex amante.

Dopo l'arresto, Di Mauro e la donna sono stati trattenuti alcune ore nella caserma di Eboli e in serata sono stati trasferiti a Roma. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, mentre la Marotta è finita a Rebibbia. Stamane, probabilmente, verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carli. L'omicida ha ammesso di aver accoltellato il rivale. Ha aggiunto però di non aver avuto l'intenzione di ucciderlo. «*Volevo soltanto dargli una lezione*» ha detto ai carabinieri.

L'assassinio è avvenuto verso le 17,30 di giovedì, al km 23,300 della via Casilina, davanti alla locanda «La forchetta d'oro», dove alloggiava Gaetano Di Rosa. Questi era a Roma, pare, con l'intenzione di riallacciare una relazione con Carmela Marotta. I loro rapporti si erano interrotti bruscamente alcuni mesi fa e da allora i due non si erano più visti. L'altra sera Di Rosa ha incontrato la donna e l'ha fermata cercando di parlarle, ma ha suscitato in questo modo la reazione del rivale al punto che Raffaele Di Mauro ha estratto un coltello affondandolo nell'addome del macellaio. Il colpo non è stato mortale.

Gaetano D. Rosa è fuggito, riuscendo a fare di corsa un centinaio di metri, sempre inseguito dall'omicida, che alla fine è riuscito a bloccarlo davanti allo spazzo di uno stabile. Qui Raffaele D. Mauro ha inferto altre due coltellate al suo rivale che, colpito al cuore è deceduto. Qualche attimo dopo, l'omicida è fuggito via portandosi dietro Carmela Marotta, a bordo di una vettura «Ford Escort» di colore rosso.

I pochi testimoni del tragico fatto di sangue hanno immediatamente avvertito polizia e carabinieri, che, accorsi sul luogo, non hanno potuto far altro che constatare la morte del macellaio napoletano.

Dalle 22 di ieri sera alle 5 del mattino

Bloccati bus Atac contro nuovi atti di teppismo

Nuove aggressioni teppistiche ieri sera contro vetture e autisti ATAC. A Primavalle e in altri punti della città gruppi di teppisti hanno lanciato pietre contro i mezzi pubblici e, in alcuni casi — come in Via Di Montecucco al Trullo — hanno sparato colpi di pistola minacciando autisti e fattorini. I lavoratori, in segno di protesta contro i continui atti di vandalismo e le aggressioni subite, hanno deciso di sospendere i turni di lavoro serale e notturno.

In una assemblea tenutasi in serata al deposito ATAC di Trastevere i lavoratori hanno denunciato i continui episodi di teppismo che si verificano da qualche tempo contro gli automezzi, sollecitando precise misure in grado di prevenire le aggressioni.

Dei fatti accaduti ieri sera, il più grave è quello del Trullo, in Via Montecuccio. Due giovani, a bordo di una «Vespa 50», avrebbero prima sparato sui portelli dell'autobus «96» e sui copertoni e quindi avrebbero minacciato l'autista, beffeggiandolo. I responsabili degli atti di teppismo sarebbero, secondo le testimonianze ricevute, gli stessi che la sera precedente nel medesimo luogo, avevano inscenato una gazzarra analoga, esplodendo un colpo di pistola contro il finestrino della vettura.

ANZIANO PENSIONATO IN UN SEMINTERRATO DI SAN LORENZO

Muore fra le fiamme nella sua abitazione

Il fuoco ha trovato facile esca nei giornali e negli stracci che costituivano il suo misero commercio — Una vecchia stufa sembra la causa dell'incendio

E' morto soffocato dal fumo, nella sua misera abitazione di San Lorenzo invasa dalle fiamme. Eligio Cotti — questo il nome della vittima — un anziano pensionato di 85 anni, non ha fatto in tempo ad uscire dal seminterrato dove viveva, in via degli Apuli 33, mentre il fuoco si propagava trovando facile esca nelle carte e negli stracci, che costituivano il suo povero commercio. L'ambulanza — fatta arrivare dai vicini, richiamati dal fumo che usciva da una finestra — lo ha accompagnato al Policlinico. Ma all'ospedale è giunto già morto.

Per la sua identificazione si è dovuto attendere alcune ore: nel palazzo e nel quartiere lo conoscevano tutti come «Eligio», ma nessuno sapeva indicarne il cognome. Le generalità le ha fornite un sacerdote.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio verso le 17,30, nel piccolo alloggio in cui il vecchio viveva da solo. Un'unica stanza che serviva per tutto: letto, cucina, bagno. Accatastati per terra centinaia di giornali, fogli di cartoni e stracci che Eligio Cotti raccoglieva per tutto il quartiere con la speranza di rivenderli poi di fronte alla chiesa.

La scintilla che ha provocato l'incendio sembra sia scaturita da una vecchia stufa che gli era stata regalata da un vicino. Le fiamme si sono rapidamente propagate, causando anche — a quanto sembra — l'esplosione della bombola del gas, deposta sotto la cucina. Il fuoco ha avvolto il vecchio, sorprendendolo mentre era a letto. Lo hanno trovato, infatti, con indosso una giacca del pigiama. Ad accorgersi dell'accaduto è stata una inquilina che mentre rientrava a casa ha visto il fumo uscire dalla piccola finestra che dà sulla strada. Ha provato a bussare e, visto che non rispondeva nessuno, ha avvertito i vigili del fuoco.

Una piccola folla di fronte all'appartamento del pensionato

Concluso il processo sui fatti di piazza Bologna

Condannato a 4 mesi per gli incidenti del derby

Con una condanna e tre condoni giudiziari si è concluso ieri mattina il processo contro quattro giovani coinvolti domenica scorsa negli incidenti avvenuti nei pressi di piazza Bologna, prima del **derby** Lazio Roma. I giudici della nona sezione penale hanno condannato a quattro mesi di reclusione O. D., 18 anni, ritenuto responsabile di detenzione e porto illegale in luogo pubblico di una pistola lanciarazzi. Il tribunale, che ha svolto il processo per direttissima, ha invece concesso il perdono giudiziario a P.N., P.C. e A.D. tutti di 17 anni, che erano finiti in carcere con la stessa imputazione del primo.

I giudici inoltre hanno assolto tutti gli imputati dalla accusa di radunata sediziosa. Essendo stati concessi i benefici di legge, i quattro hanno lasciato il carcere ieri sera.

Nel corso della sua requisitoria il pubblico ministero, dottor Goggi, aveva chiesto per O.D. un anno e un mese di reclusione, mentre per gli altri aveva sollecitato il perdono giudiziario.

Gli incidenti avvennero domenica a piazza Bologna dove alcuni giovani si erano azzuffati vicino alla fermata degli autobus che li avrebbero portati allo stadio Olimpico. Nel corso dei tafferugli, un controllore dell'ATAC chiamò il «113» e disse di aver visto i quattro giovani giudicati ieri in possesso di pistole lanciarazzi.

MOSTRA INTERNAZIONALE
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Sociale Internazionale

dove puoi scegliere il Natale che vuoi

2-16 DICEMBRE '76

ROMA-EUR PALAZZO DEI CONGRESSI

ORARIO: feriali 15.00 - 22.00, sabato e festivi 10,30 - 22,00

Ambasciate: Spagna, Indonesia, Brasile e Sri Lanka
Film Silvestro e Gonzales dente per dente - Il giuramento di Zorro

L'impermeabile S. GIORGIO si acquista da *L. Borelli* Via Cola di Rienzo, 161 - Telefono 352.956